

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 8 (1866)
Heft: 13

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 12.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETÀ
DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Dell'Insegnamento della Geografia — Manuale di Cronologia Svizzera — I Regolamenti Scolastici. — Atti del Comitato Dirigente la Società dei Demopedenti. — L'Apicoltura nel Ticino come sussidio ai Maestri. — Piano di statistica generale della Svizzera. — Esercitazioni Scolastiche. — Convocazione della Società degli Istitutori della Svizzera romanda.

Dell'Insegnamento della Geografia.

Della Geografia storica.

(Continuaz. V. N° prec.)

La natura ha segnato i limiti degli Stati coi mari, coi fiumi e colle catene di montagne. Un mar profondo e buoni porti favoriscono il commercio esterno; fiumi profondi e senza cascata, il commercio interno. Le ricchezze minerali e le produzioni del suolo determinano le occupazioni degli abitanti, l'industria e l'agricoltura. Le forme di governo hanno spesso la loro ragione nel suolo e nella forma del paese; la vita pastorale è per le aride steppe, la democrazia e la libertà abitano le catene dei monti (Caucaso, Libano, Grecia, l'Elvezia l'Italia, l'Atlante, le Alpi Scandinavie); nelle pianure sono i grandi imperi e spesso il dispotismo (la China, la Russia, la Germania, la Francia, ecc.)

Per dare più consistenza alle idee che abbiamo sviluppate, esaminiamo un caso particolare: prendiamo le Alpi svizzere.

I popoli di queste montagne formano altrettanti Stati distinti quanti sono i loro compartimenti separati, ed ogni contrada ha un carattere particolare che si vede riflesso nella

storia «Il Vallese che è avviluppato fra altissime montagne, ha prodotto un popolo isolato, senza influenza sopra i suoi vicini, di costumi antichi, poco civilizzato, senza industria, povero ed ignorante; la sua lunga valle principale s'è divisa in molti piccoli Stati, le più grandi delle sue valli secondarie ne hanno formato qualche altro; e come tutte le fiumane riuniscono le loro acque nel Rodano, la cui valle sorpassa di molto le altre in grandezza ed in importanza, così le 13 decurie formano un solo Stato, il cui centro è sulle rive del fiume. Contenuti fra barriere meno elevate dei Vallesani, i Grigioni hanno oltrepassato i loro limiti e fatto delle conquiste verso il sud; dispersi nelle 70 valli, che separano immense montagne scoscese, e fra le quali ve n'ha molte di grandezza quasi eguale, formano una folla di piccoli Comuni indipendenti, riuniti in tre leghe ed una confederazione, i cui vincoli sono assai rilassati ed il centro debolissimo. I tre Cantoni primitivi, le cui acque si versano da tre parti nello stesso bacino, sono Stati abitati da tre popolazioni amiche e di potenza uguale, che non hanno città centrali. Nell'Oberland bernese, le valli secondarie sono tra loro rivali assai più che non le subordinate di quella de' laghi e dell'Aar; la valle principale è situata non nella parte media, ma ad una delle estremità; questo paese forma una striscia stretta, e si estende sopra una sì gran lunghezza, che l'Hasli ed il Simmenthal non ponno avere relazioni molto intime; così i popoli dell'Oberland non hanno giammai formato un solo e medesimo Stato e sono passati sotto la dominazione degli abitanti della pianura. Glaris è la valle superiore della Linth, Gruyere è quella della Sarina; ma la prima, ben formata e cinta da tutte le parti d'altissime montagne, sboccando verso un lago alpestre, ha conservato la sua indipendenza; la seconda al contrario, irregolare, troppo lunga e troppo stretta, cangiando due volte di direzione, mal protetta contro gli stranieri, sboccante nella pianura, abitata da Tedeschi e da Francesi, appartiene al giorno d'oggi a tre Cantoni della pianura. Gli Appenzellesi, nella loro isola aerea di montagne, sono un popolo indipendente ed originale (1) ».

(1) F. di Rougemont. *Compendio d'Etnografia*, pag. 295.

Come tutti gli abitanti delle montagne quelli delle Alpi non hanno giammai potuto sopportare il dispotismo. Coraggiosi e forti, si sono sempre battuti come leoni contro i tiranni che hanno, in più riprese, cercato di opprimerli.

« Liberi da ogni giogo umano, gli abitanti delle Alpi sono dominati dalla natura potente e severa che li circonda d'ogni parte; essa fissa loro il collocamento delle loro case, de' loro villaggi, traccia loro i sentieri che ponno seguire, determina le loro occupazioni, regola in maniera invariabile il loro genere di vita; agisce costantemente sulla loro immaginazione, sui loro pensieri, sulla loro esistenza intiera, colle scene che presenta a' loro occhi, colle sue oscure foreste, le sue immense roccie, le sue vette nevose, le sue ghiacciaje, coi suoi laghi e le sue riviere, le sue cascate e le sue grandi cadute d'acqua, coi suoi effetti variati e misteriosi, imponenti o graziosi dell'atmosfera e della luce, colle frane delle montagne e le valanghe, le tempeste, le tormenti e le innondazioni. Ma il potere che esercita sovr' essi non ha nulla di molesto e di tirannico; al contrario, sviluppa il loro coraggio, la loro destrezza, la loro attività; dà loro un nobile e vivo sentimento delle loro forze, li commove e si fa tanto amare che non si allontanano che loro malgrado e per breve tempo dalla loro patria, e se in paese straniero vengono a cantare le arie i cui ritornelli sono stati ripetuti dall'eco delle loro montagne, muojono di nostalgia. In generale sono robusti e coraggiosi, d'un senso diritto e d'uno spirito aperto, buoni, generosi, franchi, ospitali, sono un popolo attivo e sereno, e non hanno nulla di contemplativo nè di pensieroso. Hanno molte feste popolari, amano il canto, la danza e la lotta. (2) ».

(2) Ibid., p. 291.

(Continua).

Piccolo Manuale di Cronologia Svizzera.

(Continuazione V. N° prec.).

Secolo IX.

803

— Carlo Magno conferma a Pietro I vescovo di Como i privilegi accordatigli dal re Desiderio sopra la pieve di Bellinzona, suo contado, distretto e porto.

- 807 — Locarno, che colle pievi diocesane milanesi di Abiasca, Faido e Blenio, era ascritta al contado di Stazzona ed Angera, è venduta da Dragone da Lucernao a Wertecheri di Linticawa.
- 815 — Lodovico il Pio, figlio di Carlomagno, fa ricche donazioni alla chiesa di Nostra Donna in Losanna.
- 818 — Lo stesso dona al Capitolo e Clero di S. Abbondio in Como, la corte d'Agnuzzo, Agno, Lugano con tutte le sue pertinenze da Cadro sino a Ponte Tresa.
- 855 — Morto Lotario, la monarchia dei Carlovingi viene divisa fra' suoi figli in tre grandi regni: di Francia coll'Elvezia occidentale, di Germania coll'Elvezia alemanna, e d'Italia colla Rezia.
- 868 — Rodolfo, duca d'Auxerre, vince e uccide Uberto, cognato di Carlo il Calvo re di Francia, presso il castello d'Orbe.
- 870 — Lodovico II, imperatore e re d'Italia, stando in Capua, fa donazione alla sua consorte Angilberga di *tre corti reali*, fra cui quella di *Locarno*. — La donazione viene riconfermata da Carlo il Grosso il 17 aprile 882. (Il titolo di *Corte reale* significava un luogo distinto nel Regno, dove si amministrava giustizia).
- 879 — In un diploma dell'imperatore Lodovico il Balbo si fa menzione dell'antichissimo quindennale *mercato di Locarno*, di cui dona le entrate ad Angilberto vescovo di Como.
- » — Bozone, re della Provenza, si dichiara signore anche della Borgogna.
- 882 — L'imperatrice Angilberga, recuperato il feudo di Locarno da Carlo il Grosso, ne fa dono al monastero di S. Sisto di Piacenza.
- 888 — Rodolfo I, duca d'Auxerre, si fa incoronare re della Borgogna Transgiurana (versante orientale) dai vescovi e dai grandi vassalli dello Stato. Principia il secondo regno di Borgogna.

- » — Morte di Carlo il Grosso nel convento di Reichenau. — Fine della dominazione dei Franchi in Italia. — Berengario I, duca e marchese del Friuli, assume in Milano la corona di re d'Italia.
- 889 — I Maggiari od Ungheri mettono a soqquadro tutta l'Italia. I nostri monti sono ricovero ai fuggiaschi. Pare certo che il territorio dell'attuale Cantone Ticino e di parte della Rezia abbia per lunga pezza subito le varie sorti del regno d'Italia, e più particolarmente della Lombardia e del contado di Milano.

Secolo X.

- 901 I feudi di Locarno e Bellinzona vengono da Ludovico IV donati al vescovo di Como.
- 909 — Lunga guerra fra Rodolfo I contro Arnolfo re di Svevia, il quale s'avanza fino al Lemanno.
- 912 — Rodolfo II succede a suo padre nel regno dell'Elvezia borgognone.
- 917 — Gli Ungari distruggono Basilea.
- 919 — Battaglia di Vintertùro fra Burcardo duca di Svevia e re di Germania, e Rodolfo II di Borgogna.
- 921 — Matrimonio di Rodolfo II con *Berta* figlia di Burcardo. — Viene così impegnata la pace e l'alleanza fra le due Elvezie, borgognone ed alemanna.
- » — Comincia l'invasione dei Saraceni.
- » — Rodolfo II scende in Italia, sconfigge Berengario, e vien proclamato re d'Italia.
- 926 — Rodolfo cede il trono d'Italia pel regno di Provenza, e ritorna in Borgogna.
- 927 e seg. — Lotte cogli Ungari e *fondazione di città murate*. — S. Gallo, Basilea, Zurigo, Lucerna, Soletta, Sciaffusa.....
- 937 — Morte di Rodolfo II.
- 938 — Irruzione dei Saraceni nel Vallese. Stendonsi poscia nella Rezia e altrove spogliando e distruggendo.

- 954 — Corrado, re di Borgogna e figlio della regina Berta, fa macello di Saraceni ed Ungari in Savoia, dopo averli eccitati alle prese tra loro.
- 962 — Fondazione del Convento-ospizio sul Gran S. Bernardo, per opera del savojarlo Bernardo Mentone.
- » — Avvenimento di Ottone il Grande, figlio d' Enrico l' Uccellatore, al trono d' imperatore e re di Germania e d' Italia.
- 970 — Morte della famosa regina Berta a Payerne.
- 1000 — Fondazione della cattedrale di Losanna.

(Continua)

I Regolamenti Scolastici.

Il Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione si adunò di questi giorni per elaborare i Regolamenti delle diverse Scuole, in esecuzione della nuova Legge scolastica. Undici progetti erano allestiti, e i più importanti già furono discussi, per essere sottomessi alla definitiva sanzione del Consiglio di Stato. Tra questi sono quelle del Liceo, dei Ginnasi, delle Scuole Maggiori maschili e femminili, e delle Elementari minori.

Questi progetti che furono pubblicati a stampa per facilitare le osservazioni delle Autorità scolastiche e dei corpi insegnanti, e la successiva discussione del Consiglio provvederanno finalmente in modo chiaro e completo ai diversi bisogni delle nostre istituzioni scolastiche; perchè ricevano da tutti piena e coscienziosa esecuzione.

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del 24 maggio 1866.

Sono presenti Curti, Peri, Pattani, Nizzola e Ferrari.

Ripresa la trattazione degli oggetti rimasti pendenti nell'ultima seduta, prendonsi a considerare le proposte conclusionali della Commissione nominata dall'assemblea ultima, per l'esame della *Memoria* presentata dal socio sig. Cons. Pattani sulle arti fabbrili e manuali in rapporto all'educazione ed al

credito popolare, e vengono messe in discussione. Ma visto che la *memoria* suddetta trovasi tuttora nelle mani dell'autore, il quale sta maturando in alcune parti il lavoro, si risolve di trattenersi più opportunamente di questo oggetto in altra seduta.

Viene innanzi l'argomento di un'Esposizione agricola-industriale ed artistica, da tenersi nel Cantone, e si risolve di incaricare la Commissione già prescelta dall'assemblea sociale pel suo preavviso, composta dai signori Cons. Battaglini, Direttore Lavizzari ed Avv. Giosia Bernasconi, di studiare ulteriormente la cosa, di mettersi in relazione ed operare di concerto col Comitato Luganese, e farne oggetto di un circostanziato rapporto alla prossima riunione generale.

Viene pure nominata una nuova Commissione coll'incarico di ordinare un piano completo della statistica agricola ed industriale ticinese, e risulta composta dei su ripetuti signori Battaglini, Lavizzari e Bernasconi, più dei signori Canonico Ghiringhelli di Bellinzona, Dott. Monighetti di Biasca, Professore Müller a Bellinzona ed Avv. Bianchetti di Locarno.

La presidenza, rammentando la deliberazione presa dalla Società di concorrere cioè colla somma di fr. 500 alla indennità di quegli artefici ed industriali ticinesi che saranno mandati dal Comitato cantonale all'Esposizione mondiale che si apre nel prossimo anno a Parigi, domanda se i membri del Comitato Dirigente possono fornire notizie sull'andamento dell'impresa. — Il signor Pattani annuncia che il Comitato cantonale per l'Esposizione suddetta si è radunato molte volte sotto la presidenza del signor Direttore Lavizzari e si è seriamente occupato per ottenere un numero maggiore possibile di concorrenti espositori ticinesi, ed ha anche indirizzato al lodevole Consiglio di Stato una dimanda perchè venga decretata una somma conveniente onde sopperire alle spese sia per l'invio dei capi da esporsi, sia di speciali delegazioni composte di persone versate sì nella parte scientifica che nella parte pratica nelle principali divisioni degli oggetti e materie di produzione che saranno esposte, affinchè i delegati possano riferire teoricamente o praticamente quanto sarà dato di tesoreggiare a quel convegno della produzione universale.

Vengono annunciate due domande, una del sig. Ispettore Maggetti perchè siano accordate due arnie d'api, alle condizioni d'uso, al maestro Luigi Forni di Brissago, altra simile del signor Ispettore Fontana pel maestro Vittorio Fraschina di Bedano. — Si risolve di accondiscendere ad ambedue le domande, dando pertanto l'incarico ai sullodati sigg. Ispettori di farne le provviste, salvo a rimborsarli in seguito dell'importo.

In questa occasione viene a farsi sentire la convenienza di richiamare tutte le risoluzioni dell'Assemblea sociale risguardanti la distribuzione delle arnie ai Docenti: onde si incarica un membro del Comitato di raccogliere e di pubblicarle compendiate sull'*Educatore*, per norma specialmente di quelli che intendono profittare dell'istituzione.

Considerati poi i ripetuti voti espressi dalla Società perchè sia allestita una statistica il più possibilmente esatta della coltura delle api nel nostro Cantone, ed osservando come questo lavoro sia per riuscire interessante ed utile per molti rapporti, si dà incarico al signor Pattani di procurare la stampa di moduli da servire per la compilazione di una simile statistica. E già sin d'ora vengono eletti i seguenti onorevoli cittadini coll'ufficio di raccogliere o direttamente o mediante cooperazione d'altri le notizie esatte delle arnie esistenti nelle indicate località. Agli stessi saranno pertanto diramati i moduli stampati, con preghiera di rimandarli riempiti al Comitato per la fine di luglio. Essi sono:

- Sig. Galeppi N. Felice di Fiesse, per la Leventina superiore.
- » Mona Agostino prof. di Faide, per la Leventina inferiore.
 - » Avv. Ambrogio Bertoni di Lottigna per la valle di Blenio.
 - » Notaio Giac. Franc. Giudici in Biasca per la Riviera.
 - » Canonico G. Ghiringhelli pel distretto di Bellinzona.
 - » Ispettore Giovanni Battista Bianchetti di Locarno, e
 - » Ispettore Maggetti in Ascona pel distretto di Locarno.
 - » Cens. M. Patocchi di Bignasco per la Vallemaggia.
 - » Colombo zooiatro cantonale pel Luganese.
 - » Prof. G. Fanotti di Bedigliora pel Malcantone.
 - » Ispett. Dott. Fontana di Tesserete per la Capriasca.
 - » Ispett. Dott. Ruvoli pel Mendrisiotto.

È chiamata l'attenzione del Comitato sopra un oggetto che nel suo genere è meritevole d'interessamento e di pronta deliberazione. Si osserva come nè nel seno delle generali riunioni della Società, nè pure nei Comitati che precedettero, dal nascimento della patriottica istituzione sino ad ora, mai non siasi provveduto a far sì che la Società avesse e conservasse nel suo archivio il suo proprio giornale.

E considerandosi quanto sia increscevole un così indecoroso abbandono, dopo che tante e sì ripetute cure e spese, deliberazioni e risoluzioni furono dedicate a quest'oggetto; e considerandosi dall'altro canto la evidente convenienza di curarne la raccolta e la conservazione, sia per le contenutevi pubblicazioni talvolta assai meritevoli di rimanere, sia per l'importanza che vi è inerente rispetto allo svolgimento, all'azione e insomma alla storia della società medesima e del paese, non meno che al servizio che in frequenti occasioni potrebbe prestare come pronto e facile repertorio: il Comitato risolve di dar opera immediatamente acciocchè a questo difetto sia senza più riparato.

Fra i diversi mezzi nella discussione accennati per giungere allo scopo desiderato, si adotta quello di fare appello al patriotismo e al particolare amore mai sempre dimostrato per questa onorevole istituzione ticinese dal socio sig. Ghiringhelli, ond'egli, facendo uso di quello zelo che lo distingue, e ricercando presso Tipografi ed altri privati cittadini, trovi modo di procurare alla Società la raccolta di tutte le annate dei periodici che la medesima ha fatto pubblicare o per tutto proprio conto o in concorso con altre associazioni utili, e ciò dalla sua fondazione sino ad oggi.

Conseguentemente alla suesposta deliberazione, si risolve inoltre di ordinare alla Redazione del Giornale sociale, che d'ora in avanti abbia a mandare alla presidenza del Comitato Dirigente una copia dell'*Educatore*, da conservarsi nell'archivio, comprendendovi pure i numeri già usciti nella corrente annata.

GIOV. FERRARI Segretario.

(Continua).

starono in N.° di 7. Nel 1865 poi ebbi sfortuna: tre vasi vennero rovinati dalle camole e rimasi col N.° di 4; l'altro che pure infetto era a mala pena lo potei salvare, che però non sciamò. I tre buoni duplicarono, ed uno figliò due sciami, mi portai ancora al N.° di 8: N.° 4 ne vendetti e rimasi ancora con 4. In quest'anno 1866 mi trovo ancora in possesso di N.° 10 arnie e tutte in buonissimo stato, le quali intendo di tenere, ed avviare un'apicoltura più estesa.

Debbo notare che il principale motivo delle vendite fatte parte fu quello di non aver arnie vecchie, le quali tendono più a declinare che a prosperare, e parte fu per commissioni di amici che amano occuparsi di tale industria, talchè nel solo Comune di Claro vi saranno circa una cinquantina di vasi provenienti appunto dalle due arnie affidatemi, e tutti gli anni entrano nel Comune alcune centinaia di franchi per quest'industria, senza calcolare il miele che viene goduto nell'economia delle famiglie.

Io non posso che far voti caldissimi perchè si estenda questa industria tanto dilettevole ed altrettanto utile e interessante, e raccomandare alla nostra filantropica Società di continuare gli intrapresi uffici per vieppiù estendere la coltura di questi pregiati ed industriosi insetti, a beneficio speciale della classe dei maestri.

Qualora la Società nostra intendesse incassare il sussidio contribuitomi, eccomi pronto a farne la restituzione, oppure di cedere un pajo di arnie a qualche altro maestro per maggiormente estendere la importante industria e il relativo beneficio.

Colgo l'occasione per offrire alla S. S. Onorevole i sensi della più distinta stima e considerazione

Devotissimo Servo

BEGGIA PASQUALE.

PIANO

di una Statistica generale della Svizzera.

I. Paese,

1. *Situazione geografica*: a) Confini b) Elevazione.

2. *Natura del suolo*: a) Strati geologici. b) Regno minerale. c) Catene di monti. d) Laghi (come mezzi di trasporto). e) Fiumi (come forze motrici).

Dell'Apicoltura come sussidio ai Maestri.

Il cenno che nel prec. numero abbiamo pubblicato sulla distribuzione delle Arnie fatta dalla Società degli Amici dell'Educazione ai Maestri di diversi Circondari, ci ha procacciato da uno di quei Maestri beneficiati una relazione assai interessante, che qui sotto pubblichiamo nella sua integrità. Da essa vedranno i nostri lettori come la providente istituzione e il modesto soccorso di quella Società possano esser fonti di non poco vantaggio agli Istitutori nella loro ristretta condizione. Una divertente occupazione, anzi un vero divertimento, che senza spese nè fatiche dà in un quinquennio circa 300 franchi di guadagno netto, e per di più vi lascia un bell'arniajo di 40 vasi, ossia un capitale fruttifero di 60 a 100 franchi all'anno, è certamente tale beneficio, che merita di essere segnalato. Noi non possiamo che raccomandare agl'Ispettori dei Circondarij in cui vennero distribuite delle arnie, di vegliare a che il beneficio sia il più possibilmente generalizzato; ritirando le due arnie accortate dalla Società Demopedeutica da quei maestri che già ne profitarono e si procurarono un discreto arniajo, distribuendole successivamente a quelli che non ne furono ancora ammessi al beneficio. Avremo così due vantaggi: di aver cioè procurato un soccorso ai maestri, e di aver dato impulso ed incremento all'Apicoltura, che nel nostro paese è in generale troppo trascurata.

Claro, 5 luglio 1866.

Pregiatissimo Signore,

Di buon grado mi offro a dare alla Signoria Sua un rapporto delle due arnie api, che la Lodevole Società degli Amici dell'Educazione del Popolo mi affidò per mezzo del signor Ispettore Avv. Dom. dell'Era nell'anno 1861.

Le due arnie furono scelte nel novembre detto anno, e furono sborsati fr. 20 pel loro acquisto. Nel maggio 1862 triplicarono e n'ebbi il N.º di 6; nel novembre detto vendetti le due vecchie e rimasi col N.º di 4. Alla primavera 1863 queste si portarono a 10: vendute nel novembre N.º 2, mi rimasero N.º 8 arnie. Nel 1864 aumentarono a 15: vendute 8, re-

3. *Clima* (perturbazioni atmosferiche, diversità a norma dell'altezza).
4. *Piante*.
5. *Animali*: a) Animali domestici ed utili, api, bachi da seta, bestiame bovino, pecore, porci, cavalli, volatili ecc. (numero).
b) Selvaggiume (leggi in riguardo alla venagione). c) Uccelli di canto e di passo.

6. *Abitazioni*: Situazione, metodo di fabbricare, fontane, alberghi ecc.

II. Popolo,

1. *Origine delle stirpi componenti il popolo svizzero*.
2. *Lingue*.
3. *Numero presente della popolazione*.
4. *Movimento della popolazione*.
5. *Divisione della popolazione secondo le lingue e la discendenza*.
6. " " " " *il sesso*.
7. " " " " *la religione*.
8. " " " " *i cantoni*.
9. " " " " *l'età*.
10. " " " " *la vocazione*.

11. *Passaggio di forestieri*.

III. Costituzione,

1. *Costituzione comunale*: a) Organizzazione del consiglio comunale e della sovrananza b) Preventivo (sostanze, imposte, spese). c) Diritti del popolo. d) Amministrazione e cura degli affari comunali.
2. *Costituzione cantonale*: a) Organizzazione del governo. b) Organizzazione del consiglio cantonale. c) Preventivo. d) Diritti del popolo.
3. *Costituzione federale*: a) Radunanza federale. b) Consiglio nazionale. c) Consiglio di Stato. d) Consiglio federale, preventivo.
4. *Affari di polizia*.
5. *Affari di tutela*.
6. *Prospetto delle imposte*.
7. *Salarii*.

IV. Affari militari,

1. *Esercito*.
2. *Istituti di istruzione militare*.
3. *Cadetti*.
4. *Amministrazione dei materiali*.
5. *Fortificazioni*.

V. Affari doganali,

VI. Amministrazione della giustizia (diritto civile e criminale, ergastoli)

VII. Pubblica educazione,

1. *Università*.
2. *Scuole*.

3. *Biblioteche, musei, gallerie.*

4. *Istituti ginnastici.*

VIII. *Affari ecclesiastici,*

1. *Legislazione.*

2. *Clero.*

3. *Chiese.*

4. *Conventi*

IX. *Pauperismo (legale e libero).*

X. *Cura della salute,*

1. *Leggi medicinali.*

2. *Medici, levatrici, farmacisti.*

3. *Ospedali.*

4. *Ospedali dei pazzi.*

5. *Epidemie e loro riparo.*

6. *Morbi contagiosi.*

XI. *Cultura del terreno,*

1. *Sistemazione dei fiumi.*

2. *Asciugamento delle paludi*

3. *Affari forestali.*

4. *Venagione.*

5. *Pesca.*

6. *Miniere*

7. *Sorgenti minerali.*

XII. *Istituti di comunicazione,*

1. *Strade.*

2. *Canali.*

3. *Laghi e fiumi.*

4. *Ferrovie.*

5. *Carriaggio (numero delle vetture).*

6. *Numero delle navi.*

7. *Poste.*

8. *Telegrafi.*

9. *Banche.*

10. *Affari appartenenti alle monete.*

11. *Pesi e misure.*

XIII. *Industria,*

1. *Agricoltura:* a) *Divisione del suolo nei diversi generi di coltura.*
b) *Alpicultura, coltivazione del bestiame e produzione di formaggio.* c) *Coltivazione dei Campi.* d) *Coltivazione delle viti e dei giardini.* e) *Cultura dei boschi.* f) *Coltivazione dei bachi da seta.* g) *Coltivazione delle api.*

2. *Cultura delle montagne:* a) *Scavi delle miniere.* b) *Ville di montagna.* c) *Capanne.* d) *Saline.*

3. *Fabbriche (manifatture):* a) *Cotoni.* b) *Seta.* c) *Orologi,* d) *Intagli*

in legno. e) Molini. f) Altre fabbriche, numero delle forze motrici meccaniche (macchine a vapore, fabbriche ad acqua) secondo la forza di cavalli ecc. Se possibile, stima dei prodotti, numero dei lavoratori, salarii ecc.

4. *Mestieri* (professioni): a) Indipendenti. b) Dipendenti.

5. *Commercio*: a) Esportazione ed Importazione. b) Tariffe. c) Mercati, fiere, prezzi sui mercati e loro statistica.

6. *Vocazioni artistiche*.

7. *Vocazioni letterate*.

XIV. *Affari sociali*,

1. *Civilizzazione* (società e compagnie): a) Letterate. b) Pedagogiche. c) Militari d) Religiose. e) Musicali. f) Filantropiche g) Ginnastiche.

2. *Assicurazione* (istituti di assicurazione): a) Fuoco. b) Vita c) Grandine. d) Rendite. e) Casse per ammalati. f) Casse mortuarie.

3. *Guadagno*: a) Compagnie azionarie. b) Casse di risparmio. c) Consorzi (1. per credito; — 2. consumo; — 3. compera di materie crude; — 4. uso comune di macchine; — 5. produzioni comuni).

XV. *Alimenti*,

1. *Cibi* (consumazione di pane e di carne)

2. *Bevande* (consumazione).

XVI. 1) *Prezzi* e 2) *Salarii*,

XVII. *Vestimenta*,

1. *Foggie*.

2. *Dispendio*.

XVIII. *Usi e costumi* (lusso, viaggi a cavallo, in vetture ecc.).

XIX *Stato della civilizzazione*,

1. *Stato delle arti e scienze*.

2. *Professioni di autori, torchj*.

3. *Invenzioni* (conseguenze della mancanza del sistema patentario.)

(Seguono le firme)

Esercitazioni Scolastiche.

PER LA I^a. CLASSE.

Esercizio 1.^o — Si facciano scrivere sotto dettatura, e si leggano, i seguenti versi:

Le colombelle.

Hai tu visto, o mia sorella,
Giù là in fondo in fondo al prato
Le colombe di Graziella?
Dimmi, Lisa, hai tu guardato
Come son fra lor carine
Quelle bianche colombine?

S'aman tanto! S'aman tanto!

Si fan baci e vezzi mille,

Han comune gioja e pianto,

Si dividon grani e stille...

Sai perchè le colombelle

Fan così?... Le son sorelle!

(Continua)

Esercizio 2.° — Si trascinano i nomi primitivi, i derivati, le preposizioni e le congiunzioni; — si classificano i verbi secondo le tre coniugazioni; — costruzione regolare.

Esercizio 3.° — Si trovino il soggetto, il verbo e l'attributo nelle proposizioni dei versi.

Esercizio 4.° — Dire la forma, la voce delle colombe; dove stanziano, come fabbricano il nido, di che si nutrono, e perchè noi quando conosciamo una ragazza buona, docile, innocente, diciamo che pare una colomba, ovvero che è una colomba.

PER LA II.ª CLASSE.

Esercizio 1.° — Si faccia fare la versione in prosa dei surriferiti versi, così: — Sorella mia, hai tu mai veduto là in fondo al prato quel nido di colombe? Non osservasti mai come son care quelle bestioline, come s'amano fra loro?! Si fanno baci, si fanno carezze, hanno comune la gioja e il pianto ed il cibo. Ora, sai tu, mia Lisa, perchè desse fanno così? È perchè sono sorelle.

Esercizio 2.° — Dare alla versione suesposta la forma di un dialogo in cui oltre al fratello e alla sorella intervenga infine anche la madre.

Esercizio 3.° — Con qualche esempio dichiarare il senso de' seguenti versi:

..... Ogni sventura
Insopportabile non dura,
Sopportabile si vince.

Esercizio 4.° — Ripeterli in più forme differenti.

Per esercizio di *Composizione* si dia la descrizione di diverse battaglie combattute nell'attuale guerra tra l'Austria, la Prussia e l'Italia, leggendo dapprima o commentando le relazioni che ne vennero pubblicate sui giornali.

La Società degli Istitutori della Svizzera Romaada

La Società degli Istitutori della Svizzera francese ci ha trasmesso il seguente Appello, che ci affrettiamo di pubblicare nelle nostre colonne, fiduciosi che abbia a trovare un'eco di simpatia nella Svizzera italiana. Il Ticino che sebbene diviso dalla catena delle Alpi, non mancò mai di prender parte alle Feste federali dei Carabinieri, degli Ufficiali, dei Cantori, dei Ginnasti ecc. non dubitiamo che sarà degnamente rappresentato anche alla Festa dei Maestri, la quale va felicemente ad inaugurarsi nella città che fu culla all'immortale P. Girard.

**Agli Amici dell'Educazione Popolare
Ai Professori e Maestri della Svizzera Italiana**

Cari Colleghi ed Amici!

Il 6 Agosto gl'Istitutori della Svizzera romanda, costituiti in Società a Neuchatel nel 1864, si riuniscono in assemblea generale a Friburgo.

Noi saremo ben lieti di qui abbracciarvi, e di consacrare con un nuovo patto l'alleanza intellettuale della Svizzera italiana colla Svizzera romanda e la Svizzera tedesca che invierà pure i suoi rappresentanti.

Quanto più le lotte della forza e il rimbombo del cannone tendono a soffocare le conquiste dell'intelligenza, tanto più importa che questa manifesti un'attività salutare e riparatrice: tanto più importa che la Svizzera, trina ed una ad un tempo, si raffermi sotto la bandiera di Dio, dell'Umanità, della Patria, che sono le tre idee inscritte sul nostro vessillo.

Compatrioti di Francesco Soave e di Stefano Franscini, voi lo siete altresì di Pestalozzi e di Girard, i due più grandi promotori dell'Educazione popolare nella Svizzera tedesca e francese.

A Friburgo adunque il 6 Agosto prossimo, a 10 ore di mattina.

Friburgo, 1 luglio 1866.

IN NOME DEL COMITATO CENTRALE

Il Presidente:

Rett. **'LESSANDRO DAGUET'.**

Il Segret. CHANEX istitutore.

**La Commissione Dirigente la Società
degli Amici dell'Educazione del Popolo**

**Ai signori Collettori delle sottoscrizioni per un
monumento a Seb. Beroldingen.**

I signori Collettori i quali non hanno ancora trasmesso di ritorno al Comitato le liste di sottoscrizione, sono pregati a far sì che la patriotica opera loro ottenga con ogni maggior possibile sollecitudine compimento, ciò richiedendosi affinché il Comitato medesimo possa aver norma per gli ulteriori suoi incumbenti in questo affare.

Lugano, 12 Luglio 1866.

Per la Commissione Dirigente

Il Presidente: CURTI.

Il Segretario: Gio. Ferrari.